

Il quadro tracciato da **Unimpresa**: crescono i pagamenti digitali malgrado i divari tra Stati

Paese che vai, moneta che trovi

In Italia si ricorre meno a strumenti alternativi al contante

Pagina a cura
di **ANTONIO LONGO**

Italia fanalino di coda in Europa per utilizzo di metodi di pagamento alternativi al denaro contante. Lungo la penisola il cash piace ancora parecchio, visto che ogni giorno gli italiani prelevano al bancomat, complessivamente, circa un miliardo di euro. Ciò nonostante continuano a crescere i pagamenti con carte di credito e prepagate. A evidenziarlo sono i contenuti del focus curato dal centro studi di **Unimpresa**, che ha analizzato dati della **Banca d'Italia**, da cui si rileva l'ampio divario ancora esistente con il resto d'Europa. «La coesistenza tra denaro contante e strumenti di pagamento digitali è un tema di grande rilevanza nell'odierno contesto economico e sociale» commenta il presidente di **Unimpresa**, **Giovanna Ferrara**. «Il denaro contante rappresenta uno strumento di libertà individuale, offrendo la possibilità di effettuare transazioni senza lasciare tracce digitali, preservando così la privacy e consentendo un controllo diretto sulle proprie finanze. Inoltre, il contante è essenziale per molte persone, specialmente per coloro che hanno difficoltà ad accedere o utilizzare i moderni strumenti digitali. Per esempio, anziani e persone con limitate competenze tecnologiche trovano nel denaro fisico un mezzo più semplice e immediato per gestire i propri acquisti quotidiani. È importante anche smentire definitivamente l'equazione denaro contante uguale evasione fiscale. Questa associazione non solo è ingiusta, ma rischia di stigmatizzare chi sceglie il contante per motivi legittimi e personali. La lotta all'evasione fiscale è un obiettivo fondamentale, ma essa deve essere condotta attraverso strumen-

ti di controllo efficaci e politiche fiscali mirate, senza criminalizzare l'uso del contante, che resta un mezzo di pagamento perfettamente legale e legittimo».

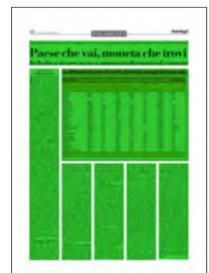
Crescono i pagamenti "virtuali"». Dal focus si rileva che, sul fronte dell'utilizzo della moneta virtuale e dei pagamenti digitali, l'anno scorso le operazioni sono arrivate a 11 mila miliardi di euro tra bonifici, che coprono il 94% di questo comparto, assegni bancari e circolari, e carte di credito o di debito. Un incremento che si accompagna anche a un maggior utilizzo della moneta virtuale, con 426 miliardi di euro di transazioni nel 2023 contro 382 miliardi di euro del 2022, vale a dire 44 miliardi di euro in più in un anno (+11,5%). Sale significativamente anche la diffusione di tali strumenti, con le tessere in circolazione che sono oltre 120 milioni tra carte di credito (21 milioni), carte di debito (67 milioni) e prepagate (33 milioni). Anche in questo caso si registra un trend in crescita, con oltre 5 milioni di pezzi in più tra il 2022 e il 2023 (+4,5%). In dettaglio, le carte di credito in più sono 300 mila (+1,4%), quelle di debito 2,7 milioni in più (+4,2%) e le prepagate, che con sempre maggiore frequenza i genitori danno ai figli minorenni per gestire le paghette settimanali, sono cresciute di 2,1 milioni (+7,1%).

Prelievi record al bancomat. Seppure al cospetto di tali incrementi in tema di strumenti alternativi al cash, nel 2023 dagli Atm (Automated teller machine), ossia dagli sportelli bancomat, sono stati ritirati 360 miliardi di euro, 10 miliardi in più rispetto al 2022 e 18 miliardi in più rispetto al 2021. In pratica, ammonta a circa un miliardo di euro al giorno il prelievo totale degli italiani al bancomat.

L'Italia e gli altri. Pre-atto di tale scenario, gli analisti hanno messo in ordine i paesi europei sulla base del totale delle operazioni di pagamento effettuate con strumenti diversi dal cash. E scorrendo la classifica stilata emergono notevoli differenze tra le varie nazioni. In fondo alla classifica, come anticipato, si trova l'Italia che, con un totale di 199,5 operazioni pro-capite, si colloca tra i paesi con il minore utilizzo di strumenti di pagamento alternativi al contante, con la media dell'area euro per i pagamenti alternativi al contante che si attesta sulle 370 operazioni per cittadino. La pandemia, dunque, non sembra avere scalfito più di tanto il legame forte esistente tra gli italiani e il denaro contante.

Scenario differente, invece, quello che caratterizza altre grandi economie europee. Per esempio, in Francia il numero totale di operazioni è di 424, più del doppio rispetto all'Italia. Come evidenziano gli esperti, la differenza potrebbe essere attribuita a vari fattori, tra cui una maggiore diffusione delle infrastrutture digitali e una cultura più radicata nell'uso dei pagamenti elettronici. Ma anche la Germania supera di gran lunga l'Italia, con un totale di 328,8 operazioni, seppure i tedeschi mantengano una certa predilezione per il contante. Anche il confronto con la Spagna, dove il totale delle operazioni pro-capite è di 289,5, penalizza gli strumenti alternativi al contante in Italia, nonostante gli spagnoli condividano con gli italiani alcune caratteristiche culturali ed economiche. Ancora meglio fanno i Paesi Bassi (670 operazioni per cittadino) e altri paesi del Nord, come la Finlandia (598) e l'Estonia (488).

Ma anche allargando l'orizzonte ad altre economie europee, a prescindere



re da quelle dei paesi leader, il confronto non regge. Per esempio, la Lituania mostra numeri straordinariamente alti, con 1.041 operazioni per cittadino, oppure il Lussemburgo in cui la media pro-capite per bonifici e transazioni digitali varie è addirittura pari a 8.738. «I pagamenti digitali offrono indubbi vantaggi in termini di comodità e sicurezza, consentono transazioni rapide, spesso tracciabili, riducendo il rischio di furto o smarrimento del denaro», aggiunge Ferrara. «Tuttavia, è fondamentale che l'adozione di questi strumenti avvenga in modo volontario e consapevole, senza che venga imposto un abbandono forzato del contante. La scelta di come pagare dovrebbe essere lasciata agli individui, rispettando le loro preferenze e necessità. L'innovazione tecnologica nel campo dei pagamenti non può e non deve essere frenata, in quanto contribuisce a rendere l'economia più efficiente e connessa. Tuttavia, è cruciale che tale innovazione non diventi una barriera per chi non è avvezzo all'uso di dispositivi digitali o che, per varie ragioni, preferisce non utilizzarli. Un equilibrio tra questi due mondi consente di garantire inclusività, libertà di scelta e un'adozione progressiva e non coercitiva delle nuove tecnologie, rispettando al contempo i diritti e le esigenze di tutti i cittadini».

© Riproduzione riservata ■

La diffusione di carte di credito, bonifici e assegni nell'area euro

FAESE	OPERAZIONI PRO-CAPITE CON STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAL CONTANTE			OPERAZIONI PRO-CAPITE CON STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAL CONTANTE			
	Totale	Assegni	Bonifici	Addebiti Diretti	Altre Disposizioni	Operazioni con Carte di Pagamento	Moneta Elettronica
Austria	304,4	0,0	82,3	56,1	1,6	160,8	0,5
Belgio	483,8	..	153,6	45,4	0,1	273,4	5,7
Cipro	...	7,9	41,5	16,2	4,4	177,5	8,4
Estonia	487,9	-	163,1	-	2,5	322,3	-
Finlandia	598,3	0,0	209,0	0,2	5,3	383,8	0,0
Francia	424,0	15,8	75,3	71,7	0,6	259,4	1,2
Germania	328,8	0,0	85,5	120,4	0,3	122,3	0,2
Grecia	230,4	0,4	53,2	3,0	0,7	167,4	4,0
Irlanda	661,8	3,4	91,1	34,0	0,1	446,6	78,2
Italia	199,5	1,3	34,3	20,4	5,2	106,3	32,0
Lettonia	389,4	0,0	146,3	0,0	0,0	235,2	6,7
Lituania	1041,3	0,0	146,9	0,9	1,4	752,6	123,4
Lussemburgo	8738,2	0,0	192,6	37,5	...	491,0	8004,0
Malta	234,8	5,1	29,4	5,3	1,7	142,2	42,2
Paesi Bassi	670,2	0,0	216,7	121,3	1,8	329,5	0,8
Portogallo	300,5	1,4	34,3	25,1	3,8	223,9	8,3
Slovacchia	251,8	0,0	83,7	6,4	0,6	160,8	0,2
Slovenia	251,8	0,0	79,6	23,2	2,3	137,8	2,1
Spagna	289,5	0,5	46,4	44,3	2,4	190,9	3,6
Area Euro	370,2	3,6	79,5	64,1	3,9	194,5	24,5
Unione Europea	329,1	2,8	94,6	49,6	1,6	161,6	18,8

Fonte: Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su dati statistici Banca d'Italia (14 AGOSTO 2024)